Alto Adige, 01.06.11

SCIENZA

Dario Piombino Mascali è antropologo all'Eurac
Insieme a Zink organizza un convegno negli Usa

Piombino Mascali, antropologo specializzato in mummie, oggi a Bolzano

Mascali assieme alle mummie oggetto delle sue ricerche

Da Ötzi a Mazzini Le mummie in bilico tra storia e fede

di Marco Rizza

Il 16 giugno a San Diego, California, si terrà un convegno dal titolo «Mummie come patrimonio culturale». Inserito nell'ambito del più ampio «World Mummy Forum», l'evento sarà targato Bolzano: a organizzarlo sono infatti Albert Zink e Dario Piombino Mascali, rispettivamente direttore e ricercatore dell'Istituto per le mummie e l'Uomo dei ghiacci dell'Eurac. E da lì il team si trasferirà a Philadelphia, per l'inaugurazione della mostra «Mummie nel mondo» già passata anche a Bolzano. Questo per dire che lo studio scientifico delle mummie è una disciplina in espansione a livello internazionale, e che Bolzano da questo punto di vista - ovviamente grazie a Ötzi - si è posizionata per tempo tra i principali centri di ricerca. Piombino Mascali è un antropologo specializzato in paleonatropologia, e delle mummie studia non solo l'aspetto biologico ma anche le implicazioni culturali: tra le altre cose è conservatore scientifico delle Catacombe dei Cappuccini a Palermo. Piombino Mascali sarà tra gli ospiti all'incontro di questa sera dell'Eurac Science Cafè, dove si discuterà di «Corpi sacri. Chiesa, mummie e reliquie».

> Quei corpi ci raccontano molto della nostra storia ma testimoniano anche il culto di personaggi non solo religiosi

Cosa intende per interesse culturale in una mummia?

Le mummie portano spesso con sé molte testimonianze dell'epoca dalla quale provengono. Quindi non sono importanti solo per le notizie puramente «scientifiche», biologiche, che ci possono dare, ma anche quelle appunto culturali, sociologiche, addirittura legislative. Ci possono parlare ad esempio dell'evolversi dei gusti della moda (nelle Catacombe di Palermo abbiamo mummie che vanno dal XVI al XX secolo), o di come si sviluppavano certi culti, o del ruolo dei tatuaggi, o di come le mummie erano percepite da chi si poneva in rapporto con loro...

Ha parlato di tatuaggi: anche Ötzi ne aveva.

Sembra che rappresentino una delle prime forme di agopuntura, perché coincidono con aree del corpo in cui sono state riscontrate artrosi: questo significa che venivano eseguiti (con incisioni e poi strofinamento di cenere) per lenire il dolore. Sono i secondi tatuaggi più antichi della terra: i primi sono stati trovati su mummie di 7000 anni fa.

Ötzi può raccontarci altro della sua epoca?

Dal suo corredo è stato possibile ottenere dati sulla vita quotidiana nella preistoria che hanno cambiato il nostro modo di leggere quell'epoca. Per esempio si pensava che le asce che si trovavano nei corredi avessero un significato simbolico, invece Ötzi testimonia che era un oggetto usato quotidianamente..

> L'uomo dei ghiacchi mostra dei tatuaggi che potrebbero essere i più antichi esempi di agopuntura

Però Ötzi è una mummia «naturale», non rientra nelle reliquie di cui parlerete all'Eurac...

No, infatti. Noi parleremo soprattutto delle mummie come oggetti di culto. Ma attenzione: non solo religioso ma anche laico. Sono stati mummificati anche i corpi di leader politici - per esempio Mazzini, che è stato «pietrificato» - segno che si tratta di una pratica dalla forte valenza antropologica per testimoniare una fede: in questo caso anche una fede politica.

LA SCHEDA

In Italia sono oltre duemila i corpi mummificati

Sono santi, beati e papi, come Giovanni XXIII e papa Luciani. Sono prelati sconosciuti come i 26 sacerdoti della cripta di Piraino, nel messinese. Sono mummie medievali, ma anche molto più recenti. I corpi mummificati che riposano in Italia sono oltre 2.000 risalenti a epoche diverse, segno che la volontà di garantire un'immortalità almeno simbolica ha accompagnato l'uomo nel corso dei secoli. Ma perché si mummifica? Cosa dice la teologia cattolica riguardo a corpi mummificati diventati oggetti di culto o interpretati come segnali di una potenza superiore? Quanto è miracolo, quanta suggestione e quanta scienza? E cosa succede quando corpi profani vengono regalati alla vita eterna e diventano «sacri»? Il caffè scientifico che si terrà oggi alle 20.30 sulla terrazza dell'Eurac sarà l'occasione per confrontarsi con questi interrogativi. Ne discuteranno Calogero Peri, teologo e vescovo di Caltagirone, Dario Piombino-Mascali, antropologo dell'Eurac e Luigi Garlaschelli, chimico dell'Università di Pavia e membro del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale.